

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI,  
GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI  
DRAMMATICI (ENAPPSMSAD)**

**ESERCIZIO 2003**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

delibera n.14 del 9-12-2004

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Presidente in merito alle risultanze del Rendiconto Generale in forma abbreviata per l'Esercizio Finanziario 2003;

PRESO ATTO del parere espresso dal Collegio dei Sindaci nella seduta del 6 dicembre 2004 ;

## DELIBERA

di approvare il Rendiconto Generale in forma abbreviata relativo all'Esercizio finanziario 2003 che presenta le seguenti risultanze:

a) Rendiconto Finanziario Gestionale

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	€ 729.143,14	€ 606.624,70
- In Conto Capitale	€	€ 112.501,40
- Per Partite di Giro	€ 84.126,68	€ 84.126,68
	€ 813.269,82	€ 803.252,78
Avanzo finanziario di competenza	€ -	€ 10.017,14
Totali a pareggio	€ 813.269,78	€ 813.269,78
	=====	=====

b) Situazione Patrimoniale

- Attività	€ 4.880.161,88
- Passività	€ 320.981,32
Consistenza netta	€ 4.487.180,56

c) Conto Economico

	<u>USCITE</u>
- Valore della produzione	€ 726.587,21
- Costi della produzione	€ 610.241,46
- Proventi e oneri finanziari	€ 2.295,37
- Proventi e oneri straordinari	€ 31.452,22
- Risultato prima delle imposte	€ 150.093,34
- Imposte dell'esercizio	-€ 1.889,00
- Avanzo economico	€ 148.204,34

d) Situazione Amministrativa

- Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	+€ 2.662.194,72
- Riscossioni	+€ 318.004,21
- Pagamenti	-€ 571.694,90
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	+€ 2.408.504,03
- Residui attivi	+€ 1.458.010,53
- Residui passivi	-€ 388.898,88
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	+€ 3.477.615,68

La presente delibera, corredata dalle relazioni e dai prospetti di rito, è inviata per opportuna conoscenza e per le determinazioni di legge al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO  
FINANZIARIO 2003

Signori Consiglieri,

il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2003 è stato redatto conformemente alla normativa contenuta nel D.P.R. 27-2-2003, n.97. Gli aspetti contabili che lo caratterizzano sono del tutto aderenti alle disposizioni normative alle quali l'ENAP ha dovuto attenersi, perché emanate per tutti gli enti pubblici tabellati alla Legge n. 70 del 1975 e per i quali non siano state approvate dalle competenti superiori Autorità regolamentazioni speciali in deroga.

Rinviando agli analitici prospetti che contemplano ed integrano la presente Relazione, si ritiene opportuno evidenziare il fatto che per le spese istituzionali l'Ente ha proseguito l'aumento della spesa che, rispetto al precedente Esercizio 2002, ha fatto registrare un incremento di quasi il 4%. Tale incremento potrebbe qualificarsi - dal punto di vista puramente contabile- di gran lunga superiore ove si tenga presente la particolarità dell'azione amministrativa dell'ENAP, che in ragione delle proprie peculiari attività d'istituto può non di rado necessitare di tempi che superano la scadenza dell'annualità finanziaria. Ciò non toglie -ovviamente- che le somme impegnate ma non spese vengano riportate nei residui passivi e, quindi, utilizzate come di consueto nell'Esercizio dell'anno successivo per concludere le attività per le quali sono state impegnate. La potenzialità dell'Ente, come ho desiderato più volte far rilevare anche in sede istituzionale, ha notevoli possibilità di sviluppo e ciò, specialmente, se i membri degli Organi volitivi vorranno sempre di più adoperarsi perché le attività proprie dell'Ente stesso -parlo soprattutto di quelle a carattere promozionale e culturale- possano avere quella progettuale spinta creativa che è necessaria e propria delle caratteristiche cui dovrebbero attenersi tutti gli appartenenti agli Organi collegiali medesimi.

Ciò intendo, con particolare riguardo, alla natura stessa dei componenti tali Organi che lo Statuto vuole far derivare dalla garanzia che ai fini operativi, professionali, artistici e qualitativi i sindacati delle categorie stesse possono e dovrebbero assicurare con designazioni di loro rappresentanti nei diversi settori artistici. Considerare la collaborazione degli Organi volitivi dell'Ente significa soprattutto che nell'ambito degli Organi volitivi stessi dovrebbero formarsi quelle opinioni e quelle proposte che, sempre nel rispetto della normativa vigente, riuscirebbero a garantire lo sviluppo ulteriore delle citate e riconosciute potenzialità.

Ciò non dovrebbe, però, soltanto verificarsi nel corso delle diverse riunioni indette ma, come lo scrivente ha avuto occasione di chiedere ripetutamente, con la formazione di gruppi di intenzioni, di proposte, di suggerimenti che, attraverso l'iter procedurale di norma, possano giungere alla Amministrazione non soltanto come incarico di fattibilità ma anche e soprattutto con l'assicurazione di una più stretta partecipazione alle operazioni esecutive.

L'anno 2003 ha comunque evidenziato sia un aumento di iscritti, sia un incremento -come prima detto- delle attività promozionali nonché dei premi di operosità e di incoraggiamento: che sono tra le più importanti attività istituzionali dell'Ente. Ciò con un notevole ed encomiabile sforzo dell'Amministrazione di cui mi sento in dovere di segnalare la dedizione all'Ente.

Mi sembra, inoltre, di particolare interesse richiamare l'attenzione dei Consiglieri sullo sforzo compiuto dallo scrivente al fine di predisporre un progetto di modifica dello Statuto dell'Ente, di cui in data 26-2-2004 è stata inviata al Ministero vigilante la bozza con le variazioni apportate ed approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione dopo opportune e considerate osservazioni dei Consiglieri. Dal Ministero sono pervenute alcune non sostanziali osservazioni con nota del 15-7-2004 e sarà attenta cura dello scrivente inviare ad ogni Consigliere il materiale necessario perché possa segnalare le proprie osservazioni in merito.

Va da sé che molti altri ed importanti aspetti potranno essere affrontati in sede di regolamentazione. In tale momento l'Ente dovrà proporsi come interlocutore principale dell'Autorità preposta alla emanazione dei necessari decreti e particolarmente utili e qualificanti saranno le osservazioni di tutti i membri del Consiglio.

Non ritengo di ritornare su argomenti già trattati in sede di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo in relazione, tra l'altro, alle problematiche che oggi investono l'individuazione dell'intellettuale-artista in quanto tale. Mi limito a richiamare l'attenzione soprattutto dei Consiglieri che rappresentano le categorie degli artisti su qualche altra questione, pur di primaria importanza, riguardante l'iscrivibilità o meno tra gli assistiti dall'Ente. Sino a ieri l'ammissione ha postulato la titolarità nel richiedente di due qualità soggettive: l'essere cittadino italiano e l'esercitare come prevalente attività professionale quella di musicista, di scrittore, di autore di teatro, di pittore o scultore, e di altre arti affini. Quanto alla cittadinanza, trattasi di requisito soggettivo squisitamente formale, rispetto al quale sembrerebbe preclusa ogni valutazione discrezionale da parte dell'Ente ove si trascuri l'odierna problematica concernente la regolamentazione positiva, di diritto interno ed internazionale, di tale *status*.

Tuttavia, se è vero che già con il *Trattato di Roma* i Paesi del MEC si impegnarono ad emanare leggi atte ad estendere reciprocamente la tutela assistenziale di quanti avessero diritto ad essa nei rispettivi Paesi, si tratta tuttavia di questione da risolvere alla stregua di rigorosi criteri formali predisposti dall'Ordinamento giuridico, la cui valutazione pertanto andrebbe dall'ENAP compiuta sul rigoroso piano della legittimità, con esclusione di qualsiasi apprezzamento discrezionale di merito.

Ed è qui, allora, che si rende indispensabile il contributo di competenti dei diversi settori che sappiano suggerire al legislatore soluzioni non contrarie all'Ordinamento.

Diversa si presenta, invece, la questione rispetto all'altro requisito soggettivo: quello della *prevalente attività professionale*. La *ratio* della norma sinora vigente è chiara. Il legislatore ha voluto assicurare che l'assistenza dell'Ente vada a beneficio non di qualunque cultore dilettante di discipline artistiche (ed oggi ce ne sono un numero incontrollabile), bensì di coloro che dell'esercizio delle diverse discipline artistiche facciano, se non l'unica, la principale ragione della loro vita. Senza far ricorso a citazioni storiche, che certamente sin dal medio-evo ci forniscono esempi di illustrissimi poeti, pittori, musicisti, etc. che "ufficialmente" svolgevano altre professioni, è un dato di fatto che nel momento attuale l'attività dell'intellettuale, mentre sul piano della realtà sociale (e, quindi, prima e fuori di una qualificazione giuridica) è indubbiamente considerata come una attività professionale, in quanto provvista dei due attributi che su questo piano appaiono sufficienti per farla considerare tale (intellettualità della prestazione e assenza quanto meno potenziale di qualsiasi vincolo di subordinazione), sul piano invece della qualificazione formale dell'Ordinamento difetta di quel carattere individualizzante che è proprio di ogni libera professione, tecnicamente -cioè giuridicamente - intesa: vale a dire l'elemento della legittimazione formale all'esercizio della professione stessa, nascente dalla iscrizione obbligatoria in un Albo o Ordine.

I legislatori, alla caduta dell'ordinamento corporativo fascista, si sono trovati nella necessità di sopperire alla mancanza di un siffatto dato di riferimento formale, mediante una formula descrittiva, la quale cogliesse in qualche modo l'essenza vera, il substrato sociale di quella qualificazione giuridica che era venuta a mancare. E' nata così la formula della prevalente attività professionale nella quale le due aggettivazioni del sostantivo (prevalente e professionale) stanno ad indicare non tanto due attributi diversi quanto due aspetti, due sfumature dello stesso concetto, nel senso che l'attività deve essere prevalente per essere professionale e non può essere professionale se non è prevalente.

Al di là, quindi, di quello a cui dovrebbe limitarsi il contenuto di una Relazione ad un Rendiconto generale, lo scrivente ha desiderato, con quanto detto, sottolineare alcuni problemi che potranno presentarsi in merito alle attività future degli Organi collegiali per le quali, comunque, si auspica la più completa collaborazione degli Organi medesimi. Quello che appare al rendiconto delle attività svolte nel 2003 risulta esaurientemente descritto dagli elementi tecnico-contabili che hanno caratterizzato gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali dello scorso Esercizio 2003.

Lo scrivente, quindi, augura a tutti il buon lavoro nell'interesse precipuo del nostro Ente.

Vediamo, ora, gli elementi tecnico-contabili che hanno caratterizzato gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali dell'Esercizio 2003 e, anzitutto, **la nota integrativa**.

Dall'1-1-2004 è entrato in vigore il D.P.R. n. 97/2003 il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge n. 70/1975.

Il Rendiconto Generale è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 48 del D.P.R.n. 97/2003 in quanto dall'ultimo Rendiconto Generale approvato relativo all'Esercizio 2002 non sono stati superati due dei tre parametri dimensionali previsti appunto dal citato art. 48.

Il Rendiconto Generale, inoltre, è stato predisposto in base ai principi contabili generali previsti dalla L. n. 468/1978 e successive modifiche e dagli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile.

Il Rendiconto Generale per l'esercizio 2003 che viene sottoposto all'approvazione è costituito da:

- a) Rendiconto finanziario gestionale;
- b) Stato patrimoniale in forma abbreviata;
- c) Conto economico in forma abbreviata;
- d) Nota integrativa in forma abbreviata.

Al Rendiconto Generale sono allegati la Situazione amministrativa e la Relazione del Collegio dei revisori.

- I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Rendiconto Generale sono stati i seguenti:

**Immobilizzazioni materiali**

- a) Beni immobili: sono stati iscritti – effettuando nell'esercizio in questione una rivalutazione patrimoniale – al loro valore normale determinato con il “sistema automatico “ in base ai coefficienti moltiplicatori della rendita catastale previsti dalla vigente normativa tributaria ai fini dell'I.C.I - Imposta comunale sugli immobili.

b) Beni mobili: sono stati iscritti con il criterio del costo storico.

**Crediti:** sono stati valutati secondo il presumibile valore di realizzo.

**Debiti:** sono stati rilevati al loro valore normale,

**Fondo T.F.R.:** l'accantonamento al fondo è stato determinato in base all'art. 12 della L.n. 70/1975; all'art. 2120 del codice civile ed in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto degli Enti Pubblici non economici.

**Imputazione dei ricavi:** i contributi statali e quelli regionali concessi per la copertura dei costi di gestione dell'ente sono stati imputati alla voce A5 del Conto economico.

Beni materiali

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
941.392,18	650.695,63	290.696,55

Residui attivi

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
1.458.265,67	933.373,18	524.892,49

Residui passivi

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
277.338,88	159.166,34	118.172,54

Disponibilità liquide

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
2.408.504,03	2.662.194,72	- 253.690,69

Patrimonio netto

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
4.487.180,56	4.049.221,07	437.959,49

Trattamento di fine rapporto

saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
42.074,48	36.308,16	5.766,32

la variazione è così costituita:

- incremento per accantonamento dell'esercizio	5.766,32
- decremento per utilizzo nell'esercizio	<u>          </u>
Totale	5.766,32

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Valore della produzione

	saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	12.800,00	13.821,99	- 1.021,99
Variazioni delle rimanenze ...			
Variazioni dei lavori in corso ...			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	<u>713.787,21</u>	<u>687.555,94</u>	<u>26.231,27</u>
Totale	726.587,21	701.377,93	25.209,28

## Costi della produzione

	saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
Per materie prime, sussidiarie consumo e merci	494,77	1.729,81	- 1.235,04
Per servizi	420.997,20	493.111,84	- 72.114,64
Per godimento beni di terzi			
Per il personale	171.333,97	118.113,80	53.220,17
Ammortamenti			
Accantonamenti per rischi			
Accantonamenti ai fondi per oneri			
Oneri diversi di gestione	<u>17.415,52</u>	<u>11.735,11</u>	<u>5.680,41</u>
Totale	610.241,46	624.690,56	- 14.449,10

## Proventi e oneri finanziari

	saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
Proventi da partecipaz.			
Altri proventi *	2.555,93	5.167,87	- 2.611,94
Interessi e altri oneri finanz.	<u>- 260,56</u>	<u>- 271,66</u>	<u>11,10</u>
Totale	2.295,37 →	4.896,21 →	- 2.600,84

## Avanzo economico

	saldo al 31-12-2003	saldo al 31-12-2002	variazione
	148.204,34	150.366,27	- 2.161,93

\* tali proventi si riferiscono esclusivamente agli interessi attivi maturati sulle somme depositate presso la Banca Tesoriera e il Conto Corrente Postale.

Il presente Rendiconto generale composto da rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale in forma abbreviata, conto economico in forma abbreviata, nota integrativa in forma abbreviata, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Esercizio 2003 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

a) Rendiconto Finanziario Gestionale

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	€ 729.143,14	€ 606.624,70
- In Conto Capitale	€	€ 112.501,40
- Per Partite di Giro	<u>€ 84.126,68</u>	<u>€ 84.126,68</u>
	€ 813.269,82	€ 803.252,78
Disavanzo finanziario di competenza	<u>€</u>	<u>€ 10.017,14</u>
Totali a pareggio	<u>€ 813.269,78</u>	<u>€ 813.269,78</u>
	=====	=====

Dal prospetto che precede si rileva che a fronte di un disavanzo finanziario previsto pari ad euro 174.946,81 si è verificato un avanzo finanziario di esercizio pari ad euro 10.017,04.

Le differenze rispetto alle previsioni possono essere così riassunte:

**1) minori entrate per euro 7.863,37 derivati da:**

- una variazione in aumento per euro 300,00 delle quote e contributi associativi;
- una variazione in aumento per euro 37.900,83 della quota percentuale del provento dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. (art.3 D.L.12-10-1945, n.781);
- una variazione in diminuzione per euro 2.444,07 degli interessi attivi sui depositi e conto correnti;
- una variazione in diminuzione per euro 26.065,15 della quota del 2% erogata dagli Enti pubblici ex Legge n. 717/1949;
- una variazione in diminuzione per euro 1.032,92 dei proventi ex art.2 della legge 22 maggio 1953, n.159;
- una variazione in aumento per euro 451,26 del contributo 1% trattenuto agli autori drammatici tramite SIAE;
- una variazione in diminuzione per euro 19.204,74 delle ritenute erariali;
- una variazione in diminuzione per euro 7.030,29 delle ritenute previdenziali ed assistenziali;
- una variazione in diminuzione per euro 434,88 delle ritenute diverse;
- una variazione in aumento per euro 9.696,59 delle partite in sospeso.

**2) minori spese per euro 192.827,22 derivanti da:**

- una variazione in diminuzione per euro 2.531,92 per assegni ed indennità alla Presidenza;
- una variazione in diminuzione per euro 4.670,78 per i compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione;
- una variazione in diminuzione per euro 2.681,88 per i compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci;
- una variazione in diminuzione per euro 2.779,92 per il rimborso spese ai componenti le Commissioni tecniche;

- una variazione in diminuzione per euro 105,21 della spesa per il funzionamento di Organi collegiali, commissioni e comitati;
- una variazione in diminuzione per euro 1.418,16 dei compensi per lavoro straordinario;
- una variazione in diminuzione per euro 1.053,90 della spesa per le indennità accessorie;
- una variazione in diminuzione per euro 2.511,75 del compenso di incentivazione;
- una variazione in diminuzione per euro 520,00 della spesa per la partecipazione a corsi di formazione;
- una variazione in diminuzione per euro 9.268,77 degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente;
- una variazione in diminuzione per euro 2.429,77 della spesa per premio INAIL;
- una variazione in diminuzione per euro 800,28 per l'acquisto di materiali di consumo;
- una variazione in diminuzione per euro 584,95 della spesa per l'acquisto di materiale di cancelleria;
- una variazione in diminuzione per euro 56,04 della spesa per la manutenzione e la riparazione di macchine per ufficio;
- una variazione in diminuzione per euro 9,12 della spesa per la pulizia dei locali;
- una variazione in diminuzione per euro 743,93 della spesa per lavori di tipografia e di riproduzione;
- una variazione in diminuzione per euro 390,00 della spesa per trasporti e facchinaggi;
- una variazione in diminuzione per euro 1,26 dei premi di assicurazione;
- una variazione in diminuzione per euro 119,16 della spesa relativa ad altri canoni ed abbonamenti;
- una variazione in diminuzione per euro 17.155,00 della spesa per provvidenze economiche straordinarie a favore degli iscritti all'ente;
- una variazione in diminuzione per euro 1.356,57 dei premi a favore degli iscritti e partecipanti alle mostre, rassegne e manifestazioni similari;
- una variazione in diminuzione per euro 697,93 della spesa per la organizzazione e patrocinio delle manifestazioni artistiche, musicali, letterali e teatrali;
- una variazione in diminuzione per euro 7.856,19 dei premi di incoraggiamento e di operosità;
- una variazione in diminuzione per euro 40.745,59 della spesa per la costituzione e la conservazione di biblioteche, opere letterali, teatrali e di archivio discografico e nastrografico;
- una variazione in diminuzione per euro 49,62 della spesa per le manifestazioni artistiche interdisciplinari;
- una variazione in diminuzione per euro 39.367,68 della spesa per edizioni e coedizioni di produzioni letterarie drammatiche e musicali degli iscritti;
- una variazione in diminuzione per euro 104,44 delle spese e commissioni bancarie;
- una variazione in diminuzione per euro 7.345,48 del fondo di riserva;
- una variazione in diminuzione per euro 3.440,00 della spesa per ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili;
- una variazione in diminuzione per euro 912,20 della spesa per acquisto di libri, riviste ed altre pubblicazioni;
- una variazione in diminuzione per euro 4.216,40 della spesa per acquisti di impianti;
- una variazione in diminuzione per euro 10.000,00 della spesa per l'acquisto di macchine ordinarie d'ufficio macchine elettroniche d'ufficio, computers;
- una variazione in diminuzione per euro 9.930,00 della spesa per l'acquisto di software e programmi applicativi;
- una variazione in diminuzione per euro 19.204,74 delle ritenute erariali;
- una variazione in diminuzione per euro 7.030,29 delle ritenute previdenziali ed assistenziali;
- una variazione in diminuzione per euro 434,88 delle ritenute diverse;

- una variazione in aumento per euro 9.696,59 delle partite in sospeso.

L'avanzo finanziario di competenza, pari ad euro 10.017,04, è determinato da maggiori entrate correnti rispetto alle spese dello stesso titolo per euro 122.518,44 e maggiori spese in conto capitale rispetto alle entrate dello stesso titolo per euro 112.501,40.

L'accantonamento al trattamento di fine servizio del personale per euro 5.766,32 è stato determinato in base al disposto delle leggi vigenti e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, le attività sono pari ad euro 4.808.161,88; le passività sono pari ad euro 320.981,32, pertanto il patrimonio netto è di euro 4.487.180,56.

La situazione amministrativa alla fine dell'Esercizio 2003 evidenzia una consistenza di cassa alla fine dell'esercizio per euro 2.408.504,03; un ammontare di residui attivi per euro 1.458.010,53 (di cui la totalità dovuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Siciliana); un ammontare di residui passivi per euro 388.898,88 (di cui la maggior parte è rappresentata dagli impegni deliberati per attività d'istituto); ed un avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio pari ad euro 3.477.615,68.

IL PRESIDENTE  
(M° Mario Pagano)



PAGINA BIANCA